

Paesaggi Sismici – Il Belice a 50 anni dal terremoto

Venerdì 5 ottobre, presso la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace, di Palermo verrà inaugurata la mostra “Paesaggi Sismici - Il Belice a 50 anni dal terremoto”, promossa dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), in collaborazione con la Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace, le Università di Palermo e Catania, la Rete Naturale e Museale Belicina e l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Il convegno di apertura della mostra si terrà Venerdì 5 alle ore 10:00; dalle ore 16:00 l'apertura al pubblico.

L'esposizione sarà visitabile sino al 25 Ottobre dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 18:30 (orario continuato); l'ingresso è gratuito.

Giovedì 18 ottobre alle ore 17:00 dalle ore sarà presentato il libro “Belice - Il terremoto del 1968, le lotte civili, gli scandali sulla ricostruzione dell'ultima periferia d'Italia” della scrittrice Anna Ditta; intervverrà Paolo Madonia, ricercatore INGV.

“Tra il materiale grafico esposto”, spiega Paolo Madonia, ricercatore INGV, “è possibile osservare alcune foto tratte dal grande archivio del giornale palermitano “L'Ora”, storico quotidiano siciliano che tra il 1900 ed il 1992 è stato osservatore e critico di tutto ciò che accadeva in Sicilia. “Quelle foto”, prosegue il ricercatore, “selezionate in base ai temi che i vari pannelli della mostra trattano, sono il cuore della mostra stessa”.

Molti sono gli Enti che hanno partecipato a questa iniziativa, risultato di una sinergia multidisciplinare. “La Biblioteca Centrale della Regione Siciliana Alberto Bombace”, prosegue il ricercatore, “ha permesso l'utilizzo del grande archivio fotografico del giornale “L'Ora”, le Università di Palermo e Catania hanno fornito un contributo scientifico di primaria importanza su aspetti che vanno dalla geologia all'urbanistica, passando attraverso gli studi di agronomia e sociologia, mentre il contributo della Rete Naturale e Museale Belicina ha permesso di evidenziare le potenzialità di quel territorio.

“Fondamentale poi”, conclude Madonia, “il contributo dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, che ha sviluppato, insieme ad un motivato gruppo di studenti, il progetto grafico e di comunicazione visiva che ha reso questa mostra piacevole da seguire e da guardare”. contributo dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, che ha sviluppato, insieme ad un motivato gruppo di studenti, il progetto grafico e di comunicazione visiva che ha reso questa mostra piacevole da seguire e da guardare”.